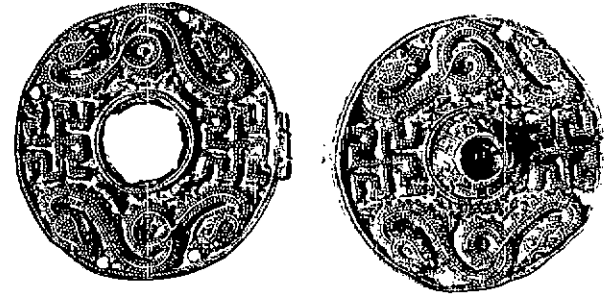


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
CODICI	16 / 00150685	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA		63	PUGLIA
(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.						
PROVINCIA E COMUNE: BA - Bari LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Provinciale INV. 1660 a - b OGGETTO: Orecchini (?) PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Noicattaro DATI DI SCAVO: (o altra acquisizione) INV. DI SCAVO: DATAZIONE: fine VIII - VI a. C. ATTRIBUZIONE: MATERIALE E TECNICA: Oro. A sbalzo, filigrana, granulazione. MISURE: diam. cm 4,4 STATO DI CONSERVAZIONE: a) mancante della parte centrale; lamina rotta e ripiegata in prossimità del triplice castone laterale vuoto. b) mancante della pietra del castone centrale; residuo nastriforme su lato. CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Buona ESAME DEI REPERTI: CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari NOTIFICHE:						
			Arch. Fot. Mus. Arch. Bari DESCRIZIONE: Lamina circolare con motivi decorativi a sbalzo e granulazione alternati e uguali due a due attorno ad un castone? centrale, conservato in b). a) Il margine esterno è bordato da treccia saldata direttamente sulla lamina e trattiene un castone a incasso per tre piccole pietre sottolineate al punto di tangenza da tre granuli; una treccia analoga delimita lo spazio del castone centrale del disco. Nel campo così individuato due svastiche complesse a sbalzo e granulazione si alternano a due serpenti bicefali, dove l'estremità finale dell'uno si trasforma nella testa dell'altro. A sbalzo, col dorso sottolineato da un filo liscio tra due file di granuli ed i fianchi segnati da triangoli granulati simulanti scaglie, i rettili hanno teste ben caratterizzate, leggermente appuntite, in due casi con filo liscio desinente nei granuli degli occhi in campo			

NS. 8423

8423-4
NEG.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

M. MAYER, Apulien, Leipzig - Berlin 1914, p. 185, tav. XXXII, 4

M. MAYER, Die Keramik des V.A., III, s.d., p. 18, nota 3 (nella versione italiana Ceramica preellenica, II, s.d., tav. IIII)

M. GERVASIO, in "Japigia", 1932, p. 127, fig 4

Ori e argenti dell'Italia antica, Torino 1961, p. 91, n°237

E. M. DE JULIIS, Oreficerie in Il Museo Archeologico di Bari, Bari 1983, p. 139, fig. 30

E. M. DE JULIIS, Alcuni aspetti della civiltà peucezia, in Archeologia e Territorio. L'area peuceza, Atti del seminario di studi, Putignano 1989, p. 41

E. M. DE JULIIS, Le arti sontuarie, in Magna Grecia, IV, Milano 1990, pp. 398-9

P. G. GUZZO, Oreficerie, in L. TODISCO, G. VOLET, A. BOTTINI, P. G. GUZZO, F. FERRANDINI TRIGISI,

M. CHELOTTI, Introduzione all'artigianato della Peucezia antica, Bari 1992, p. 164, fig. 379

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: *Dott. Rosaria Guarnaccia* *Rosaria Guarnaccia*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. Palma Labellarte
Labellarte

ALLEGATI:

1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE


FIRMA

IL SOPRINTENDENTE

Rosaria Guarnaccia

AGGIORNAMENTI: *(Dott. Giuseppe ANDREASSI)*

Andreassi

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16 / 00150685	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della FUGLIA	63	INV. 1660 a - b
	ALLEGATO N. 1				

completamente ricoperto a granulazione, nei restanti casi con occhi simili in campo liscio tranne per un rombo o un triangolo centrati granulati. Lungo il margine esterno del disco sono anche quattro fori non - equidistanti. b) Ha castone su alto peduncolo con decorazione a svastiche, archetti triangoli granulati. Di uso incerto, le ipotesi attualmente in auge sono due: quella che vi identifica ornamenti per abito (E.M. DE JULIIS, 1958, pp. 398-9) a causa della presenza dei forellini lungo il margine; e quella che torna a vedervi una classe di orecchini (P.G. GUZZO, 1992, p.164).

Anche la cronologia è apertissima: per De Julis la tecnica d'esecuzione sembrerebbe caratteristica delle orficerie etrusche, come la particolare forma delle svastiche che compaiono in manufatti etruschi dell'VIII a.C.; per il Guzzo orecchini simili erano in uso nella Grecia propria entro la fine dell'VIII a.C. e - pur non escludendo la riutilizzazione funzionalmente diversa sulla base dei fori del bordo disco che non tengono conto della decorazione - dimostrano che ai tempi della colonizzazione si avevano importazioni di prodotti finiti accanto al metallo grezzo. La datazione comunemente proposta, dunque, al VII - VI a.C. potrebbe in realtà essere più alta ed inserire questi oggetti nella produzione di lusso di stile orientalizzante.